



Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - cobas

Comunicato Stampa

Il Sindacato dei lavoratori dell'industria farmaceutica-cobas (*SLF-cobas lavoro privato*), ha tenuto il giorno 16 settembre 2008 una conferenza stampa congiunta con l'Assessore Bruno Casati dell'Ente Provincia di Milano per denunciare all'opinione pubblica ed alle istituzioni interessate le gravi problematiche occupazionali in cui versano migliaia di Informatori scientifici del farmaco dipendenti da aziende farmaceutiche con sede a Milano con inevitabili ripercussioni sul S.S.N. e sulla salute dei cittadini.

Inoltre, così come preannunciato nell'assemblea delle Forze Esterne X-Pharma tenutasi a Roma il 6 settembre 2008, sono state chiamate a partecipare Federisf e la RSU X-Pharma.

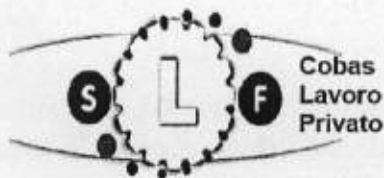
L'Assessore Bruno Casati, oltre ad avere manifestato ampia disponibilità personale assumendosi peraltro l'onere di avviare un confronto con la dirigenza di X-Pharma, i vertici di Farmafin, le Organizzazioni Sindacali tutte, la rsu X-Pharma e l'associazione professionale presente, ha preannunciato l'eventuale disponibilità della provincia di Milano ad impiegare risorse per eventuali formazioni aggiuntive degli isf X-Pharma che dovesse risultare necessaria per la migliore utilizzazione degli stessi e per accrescere la competitività dell'azienda.

16 settembre 2008

Segreteria Nazionale

allegato comunicato congiunto con la Provincia di Milano

Pagina 1 di 1



Provincia
di Milano

SETTORE FARMACEUTICO LICENZIAMENTI COLLETTIVI CESSIONI DI RAMI AZIENDALI

32.000 Informatori Scientifici del Farmaco in Italia di cui circa 2.000 a Milano e provincia, dove sono concentrate circa il 60% delle Aziende Farmaceutiche.

L'uso strumentale delle cessioni di ramo d'azienda, attraverso le quali sono stati effettuati licenziamenti collettivi in violazione delle leggi vigenti, ha decimato il numero degli Informatori Scientifici del Farmaco (5.000 ISF già licenziati e altri 5.000 preannunciati), ne ha deprofessionalizzato le funzioni ed ha trasformato il "Servizio" di informazione sui farmaci - istituito con la legge 833/78 per assicurare un corretto uso dei farmaci ed una conseguente riduzione dei consumi - in reti commerciali aziendali di promozione delle vendite e di crescita indifferenziata dei consumi dei farmaci pagati dal Sistema Sanitario Nazionale.

Il S.S.N. è strutturato, per il settore farmaceutico, con un sistema che prevede, relativamente all'informazione scientifica sui farmaci ad uso umano, l'obbligo per le imprese titolari di Autorizzazione di Immissione in Commercio (A.I.C.) di effettuare l'informazione scientifica sui farmaci presso i soggetti interessati a prescriverli.

L'informazione scientifica viene svolta dagli Informatori Scientifici del Farmaco (ISF) - 520 Informatori ogni milione di abitanti - che una volta venivano assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato mediante CCNL dell'industria chimica e chimico-farmaceutica.

Le imprese nel corso degli ultimi 5 anni hanno trasformato in modo abusivo il servizio di informazione scientifica sui farmaci in reti commerciali, al fine di rendere più redditizio il contatto degli ISF con i medici, creando sovrapposizioni, ovvero 2, 3, 4 o più Informatori che per ogni zona di lavoro si recano presso gli stessi medici, solo i grandi prescrittori, per effettuare informazione tutti sugli stessi farmaci.

Questo ha comportato che numerosissime imprese hanno proceduto ad un notevole incremento degli organici, costituendo delle virtuali linee di informazione che tali non sono mai state, atteso che in realtà si trattava di lavoratori di un'unica entità produttiva a cui strumentalmente veniva attribuita la denominazione di LINEE DI VENDITA, comportando un danno al Servizio Sanitario Nazionale e a coloro che ad esso si rivolgono.

Le vicende Marvecs e X-pharma evidenziano la totale assenza di autonomia produttiva dei rami d'azienda acquisiti da multinazionali che, ancora una volta, hanno ribaltato il concetto di vendita, perché hanno venduto linee di ISF ed invece di incassare il prezzo della vendita hanno di fatto pagato chi queste linee avrebbe acquistato.

"E' necessario un intervento istituzionale - afferma **Carmelo Carnovale**, Segretario Generale SLF Cobas Lavoro Privato, Sindacato dei Lavoratori dell'Industria farmaceutica - affinché cessino i licenziamenti collettivi mascherati, le mobilità e le CIGS non sorrette da motivazioni produttive vere. Permettere alle aziende senza consistenza economica, senza storia, costituite, in alcuni casi recenti, solo per ospitare dietro corrispettivi appetibili intere linee di ISF, - continua Carnovale - rappresenta un serio pericolo per la salute pubblica, perché le aziende che prendono in carico rami d'azienda inesistenti hanno interesse solo a gestire i contratti dei lavoratori che hanno "acquistato" in modo che costino loro meno di quanto le aziende cedenti hanno pagato nelle cessioni e non hanno alcun interesse a svolgere il "Servizio" di informazione sui farmaci e di farmacovigilanza, previsti dalle norme che regolano la materia e di cui tutti i titolari di A.I.C. si dovrebbero fare carico".

"In un settore dove le imprese operano attraverso un "mercato fatto di concessioni e monopoli" - afferma l'Assessore **Bruno Casati** - quindi per definizione non un libero mercato, si sfruttano risorse del SSN con gravi rischi per la salute dei cittadini, operando nel contempo attività di precarizzazione del lavoro. Infatti da circa 5 anni si sono sviluppate le cosiddette cessioni di ramo di azienda anche nel farmaceutico e, soprattutto, nell'ambito dell'attività dell'informazione scientifica, dove assolutamente non possono esistere rami o linee autosufficienti e autonome in grado di avere da sole "ricerca-sviluppo-produzione-commercializzazione" dei farmaci.

Queste fantomatiche linee, poi cedute, rendono il lavoro degli Informatori scientifici del farmaco molto più precario di quanto già lo sia, dato che, come qualche impresa ha già fatto dopo qualche mese dalla cessione dei lavoratori, è possibile procedere a nuove assunzioni con tipologie di contratti a termine o comunque precari".